



# Documento Programmatico Previsionale 2020

Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto

## INDICE

- ✓ Premessa metodologica pag. 2
- ✓ La storia pag. 3
- ✓ Il quadro normativo pag. 5
- ✓ Le disponibilità economiche pag. 6
- ✓ Ripartizione delle risorse nei settori d'intervento pag. 13
- ✓ L'attività Istituzionale pag. 16
  - Indirizzi operativi
  - Criteri strategici
  - Modalità di intervento

## PREMESSA METODOLOGICA

Il Documento Programmatico Previsionale ha la funzione, indicata dalle previsioni dell'Atto di Indirizzo emanato dall'Autorità di Vigilanza in data 5 agosto 1999 e dalla normativa di statuto, di individuare le risorse disponibili, di delineare le priorità programmatiche e di indirizzare l'attività della Fondazione nell'esercizio successivo.

Il Documento è stato, quindi, redatto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001 e del relativo Decreto attuativo (D.M. n. 150/2004) che prevedono che la Fondazione operi, in via prevalente, nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque, nell'ambito di quelli ammessi di cui all'art. 1, comma 1, lett. c-bis del D. Lgs. 153/99.

Il Consiglio di Indirizzo della Fondazione ha effettuato tale scelta in occasione del Programma Pluriennale di Attività 2020-2021-2022 individuando quali comparti rilevanti i seguenti settori:

- Arte, attività e beni culturali
- Istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola
- Sviluppo locale ed edilizia popolare locale.

Gli altri settori ammessi sono i seguenti:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Volontariato, filantropia e beneficenza
- Assistenza agli anziani.

Il Documento relativo all'esercizio 2020, inoltre, tiene conto delle linee strategiche che sono state tracciate nel citato Programma Pluriennale 2020-2021-2022 e ne rispecchia la filosofia, incentrata sulla concentrazione di gran parte delle risorse verso progetti rilevanti, che possono assumere natura pluriennale, al fine di consentire alla Fondazione di dare un reale contributo al miglioramento della qualità della vita del territorio di riferimento nei suoi vari aspetti: culturale, economico e sociale.

## **LA STORIA**

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto è la continuazione ideale della Cassa di Risparmio di Orvieto, Ente pubblico economico, istituito su iniziativa di quaranta privati cittadini "con lo scopo di raccogliere il risparmio, al quale viene attribuita una rendita sicura, e di impiegarlo convenientemente presso operatori economici locali".

La Cassa, nata il 17 novembre 1852 come da Rescritto Pontificio emanato da Papa Pio IX, inizia a funzionare il 2 febbraio 1853 con un capitale di scudi 300, suddiviso in 30 azioni da scudi 10 ciascuna, e con l'assistenza gratuita dei membri del Consiglio di Amministrazione; viene successivamente riconosciuta con Decreto Reale del 17 dicembre 1863, come Società Anonima.

Nel giro di pochi anni, una delle più piccole Casse di Risparmio d'Italia si afferma, con graduale, ma continua ascesa, e raggiunge una solidità tale che i frequenti sconvolgimenti politici non riescono a compromettere. Dopo l'Unità d'Italia, si registra un continuo aumento delle attività della Cassa, necessaria premessa per la realizzazione dello scopo precipuo della beneficenza; la prima erogazione è registrata nel bilancio del 1860, con scudi 60 versati "a prò dell'asilo infantile di Orvieto". Anche il decoro cittadino non manca di richiamare la solerte attenzione dei dirigenti dell'Istituto, che finanzia la costruzione del Nuovo Teatro e l'installazione di un grande orologio in cima alla Torre del Moro.

Il secolo XIX si chiude con le notevoli elargizioni in favore delle feste centenarie del Duomo, del Congresso Eucaristico e della Mostra d'Arte Sacra. Nel 1913, la Cassa apre la sua seconda filiale nel Comune di Bolsena. Dal primo dopoguerra al 1953, anno del centenario, la beneficenza della Cassa prosegue con finanziamenti in favore del Comune di Orvieto per la realizzazione dell'Accademia di Educazione Fisica, di una Caserma per avieri, di una Scuola all'aperto e della torre campanaria del Palazzo del Capitano del Popolo, oltre alle annuali erogazioni a favore di enti assistenziali, collegi, orfanotrofi, asili e scuole di ogni genere, con particolare riguardo alle esigenze dell'Ospedale di Orvieto, al quale destina risorse per gli allestimenti interni e per strumentazione sanitaria all'avanguardia.

Dal 1960 al 1989, la Cassa si espande con altre cinque filiali; nel 1990 la Cassa di Risparmio di Roma entra nella compagine sociale della Cassa di Risparmio di Orvieto, con una partecipazione pari al 40% del Fondo istituzionale della Cassa. Nel dicembre 1991, viene costituita la Società per Azioni Cassa di Risparmio di Orvieto Spa, ai sensi della normativa di riforma del sistema bancario (c.d. legge Amato n. 218/1990), che prevede la separazione

dell'attività imprenditoriale orientata al profitto dall'attività di assistenza e sussidiarietà. Sono così nati due distinti soggetti: la Banca (società conferitaria), che svolge attività creditizia sul mercato e la Fondazione (Ente conferente), che prosegue le originarie finalità di interesse pubblico e di utilità sociale, grazie ai benefici economici derivanti dalla gestione del patrimonio della società bancaria conferitaria di cui è azionista.

La Fondazione, quindi, trae il suo originario patrimonio dai frutti dell'attività bancaria resa prospera grazie all'impegno e all'operosità della comunità in cui la banca ha operato. E' per tale motivo che la Fondazione indirizza la sua azione, in via prevalente, verso i Comuni del circondario di Orvieto, in modo da restituire al territorio, sotto forma di utilità sociale, parte della redditività del patrimonio che la comunità ha permesso di accumulare nella gestione del risparmio.

## IL QUADRO NORMATIVO

Dopo la lunga stagione di riforme, partita con la c.d. Legge Ciampi (L. 23 dicembre 1998, n. 461), proseguita con la c.d. Legge Tremonti (L. 28 dicembre 2001, n. 448) e culminata con le sentenze della Corte Costituzionale nn. 300 e 301 che hanno ribadito la natura privata delle Fondazioni bancarie, nel corso del 2012 l'Assemblea dei Soci dell'ACRI ha approvato la Carta delle Fondazioni, un documento realizzato per tracciare le linee guida per un orientamento comportamentale comune che, nel rispetto delle norme che disciplinano le fondazioni, consentirà di valorizzare l'azione e rafforzare i presidi di autonomia, responsabilità, trasparenza e indipendenza.

In seguito a ciò, la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, nel corso del 2013, ha provveduto alla modifica dello Statuto e dei propri Regolamenti interni, con l'intento di adattare la propria regolamentazione ai principi contenuti nella medesima Carta.

Il 22 aprile 2015, è stato sottoscritto il Protocollo d'intesa tra il Ministro dell'Economia e delle Finanze e l'ACRI, a cui ha aderito anche la Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto. Tale accordo ha segnato l'avvio di un'autoriforma delle Fondazioni, volta a rafforzare alcuni principi cardine dell'attività istituzionale (la diversificazione degli investimenti, l'autonomia ed efficacia della governance e la valorizzazione e trasparenza dell'attività erogativa).

In adempimento alle previsioni del Protocollo, la Fondazione ha avviato, nel corso del 2015, attraverso la creazione di un'apposita Commissione, una riforma del testo statutario, che si è completata nel corso del 2016, con l'approvazione del nuovo Statuto, e dei propri Regolamenti interni.

## LE DISPONIBILITA' ECONOMICHE

La normativa vigente dispone che "le Fondazioni, nell'amministrare il patrimonio, osservano criteri prudenziali di rischio, in modo da conservarne il valore ed ottenerne una redditività adeguata" (art. 5, 1° comma, D.Lgs. 153/99).

Il Documento Programmatico Previsionale 2020 è stato, rielaborato osservando i principi di economicità della gestione e di conservazione del valore del patrimonio, attraverso la previsione di impiego di quest'ultimo in strumenti finanziari, con adeguata redditività, e nel rispetto del principio della prudenza, alla luce dei risultati positivi dell'esercizio 2019 e delle necessità scaturite dall'emergenza Coronavirus.

Per quanto riguarda la previsione delle risorse disponibili per l'esercizio 2020, essa è stata effettuata sulla base dei risultati ottenuti dalla gestione del patrimonio, elaborate settimanalmente dagli advisor finanziari della Fondazione in attuazione delle linee generali di investimento indicate dal Consiglio di Indirizzo.

Alla data del 31 dicembre 2019 il patrimonio finanziario della Fondazione ammonta a circa 59,2 milioni di Euro circa, suddiviso in Immobilizzazioni finanziarie (10,5 milioni di Euro circa), Strumenti finanziari non immobilizzati (39 milioni di Euro circa), Crediti e Disponibilità liquide (10 milioni di Euro circa).

Venuto meno il rapporto con Nextam Partners, il Consiglio, al fine di salvaguardare al meglio il patrimonio della Fondazione, nel mese di ottobre 2018 ha affidato una parte importante del patrimonio a Mediobanca per la gestione di un portafoglio titoli atto a garantire un flusso cedolare e di dividendi costante, a sostegno dell'attività istituzionale dell'Ente.

Il Consiglio di Amministrazione ha, poi, individuato, altri due gestori – BNL – Gruppo BNP PARIBAS e Banca Popolare di Spoleto Gruppo Banco Desio e inoltre, ha ritenuto opportuno nominare Anthilia proprio Advisor.

Tra le immobilizzazioni finanziarie, la quota maggiore è rappresentata dalla partecipazione nella banca conferitaria Cassa di Risparmio di Orvieto Spa per 10 milioni di Euro circa, mentre la quota restante, pari a circa 680.000 Euro, è suddivisa tra la partecipazione nella società strumentale Orvieto Arte – Cultura – Sviluppo Srl, nella Banca Popolare di Bari e nel Fondo di investimento chiuso Centro Impresa.

Tra gli Strumenti finanziari non immobilizzati, la quota maggiore è rappresentata dal Portafoglio Titoli, prevalentemente obbligazionari, di Euro 23mln ca., gestito da Mediobanca, dalle Gestioni Patrimoniali Mobiliari affidate a: Mediobanca per Euro 4,2mln, a BNL – Gruppo BNP Paribas per Euro 2,7mln ca. ed a Banca Popolare di Spoleto – Gruppo Banco Desio per Euro 5mln ca. e da tre Polizze di capitalizzazione a premio unico sottoscritte con Aviva Vita Spa per un controvalore pari ad Euro 3mln.

Per quanto riguarda l'esercizio 2020, l'ammontare delle risorse disponibili per l'attività erogativa viene individuato, nell'ambito del presente Documento, sulla base del Bilancio d'Esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.



<b>FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI ORVIETO</b>	
<b>STRUTTURA DEGLI IMPIEGHI DELLE ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	
<b>IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>10.327.136,80</b>
- Cassa di Risparmio di Orvieto Spa	9.649.757,81
- Banca Popolare di Bari	1.688,58
- Orvieto Arte - Cultura - Sviluppo Srl (in liquidazione)*	175.690,41
- Fondo Centro Impresa (in dismissione)*	500.000,00
<b>STRUMENTI FINANZIARI NON IMMOBILIZZATI</b>	<b>38.871.173,51</b>
- Gestione Patrimoniale Mobiliare Banca Popolare di Spoleto	3.043.954,66
- Gestione Patrimoniale Mobiliare Banca Popolare di Spoleto	2.023.622,33
- Gestione Patrimoniale Mobiliare BNL n. 80301165	2.774.933,67
- Gestione Patrimoniale Mobiliare Mediobanca n. 7561	4.231.674,26
- Portafoglio titoli Mediobanca	23.509.066,55
- Polizze Aviva n. 8002626-27-28-29-30	3.098.342,04
- Polizza Generali LPS GP 99237 (in fase di riscatto)	63.253,00
- Polizza Generali LPS GP 99261 (in fase di riscatto)	126.327,00
<b>CREDITI</b>	<b>258.424,34</b>
- Acconto IRES	725,19
- Acconto IRAP	14.802,05
- Depositi cauzionali	40.080,00
- Credito di imposta Fondo contrasto povertà educativa minorile	366,81
- Ritenute d'acconto su interessi e dividendi	55.841,64
- Crediti da gestione patrimoniale	146.605,35
- Arrotondamenti	3,3
<b>DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>9.738.227,17</b>
- Conto corrente CRO Spa n. 1100495	5.024.166,23
- Conto corrente BNL n. 4024	-3,82
- Conto corrente Banca Popolare di Spoleto n. 165900	912,40
- Conto corrente Mediobanca n. 2020	4.537.381,86
- Conto corrente Mediobanca n. 2056	175.322,50
- Fondo cassa	448,00
<b>TOTALE</b>	<b>59.194.961,82</b>

\* I valori iscritti tra le Immobilizzazioni Finanziarie sono presidiati da appositi Fondi del Passivo

## **Redditività**

La redditività del portafoglio titoli gestito da Mediobanca per l'esercizio 2019 è del 5,18%.

Le gestioni patrimoniali al 31/12/2019 presentano un rendimento medio pari al 1,69% netto.

La Fondazione ha proceduto in data 05.06.2019 alla cessione della partecipazione nella Cassa Depositi e Prestiti Spa da cui è derivato il provento di negoziazione di euro 1,8 milioni circa. Tra le voci dei ricavi non è presente il dividendo 2018 non ancora liquidato alla data della cessione delle quote.

Il rendimento delle Polizza AVIVA è approssimabile allo 2,21% lordo (pari allo 1,63 netto). Il Consiglio di Indirizzo, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato la cessione di n. 2 polizze AVIVA ciascuna del valore di Euro 1 milione a Mediobanca con effetto dal 10.10.2019 ed ha intenzione di cedere anche le altre 3 polizze nel corso dell'esercizio 2020.

Le polizze Generali PanEurope, per le quali la Fondazione nei primi mesi dell'esercizio 2018 ha presentato richiesta di riscatto, tutt'ora in fase di completamento, presentano una valorizzazione negativa, ad oggi non determinabile. Detta presunta passività potrà trovare comunque copertura nei rendimenti del portafoglio titoli dal 01.09.2019 al 31.12.2019.

Non sono stati previsti proventi derivanti dalla partecipazione nella Banca conferitaria Cassa di Risparmio di Orvieto Spa.

## **Oneri di gestione**

Gli oneri di gestione sono stati stimati sulla base dei dati disponibili al 31 dicembre 2019.

## **Accantonamenti**

La percentuale del 25% dell'avanzo atteso per l'esercizio 2019 viene destinato alla copertura della perdita riportata nell'esercizio 2018 (art. 2 D.M. 26 marzo 2019)

Con D.M. 26 marzo 2019, il Ministero dell'Economia e delle finanze ha individuato - per il periodo 1° gennaio 2018 /31 dicembre 2018 - le misure dell'accantonamento alla riserva obbligatoria, fissato nella misura del 20% dell'avanzo dell'esercizio, e dell'accantonamento patrimoniale facoltativo, fissato in misura non superiore al 15% dell'avanzo dell'esercizio. Le fondazioni, inoltre, con atto motivato, possono destinare prioritariamente parte dell'avanzo dell'esercizio alla copertura di disavanzi pregressi, tenendo conto delle esigenze sia di salvaguardare il patrimonio, sia di garantire continuità all'attività istituzionale.

L'art. 2 del citato DM dispone, che ricorrendo i predetti casi eccezionali, il 25% dell'avanzo dell'esercizio può essere destinato prioritariamente alla copertura dei disavanzi pregressi.

La percentuale degli accantonamenti, relativi alla riserva obbligatoria ed al volontariato, è stata considerata costante rispetto agli ultimi esercizi.

\* \* \*

Sulla base dei dati acquisiti i e conformemente alle linee strategiche che sono state tracciate nel Programma Pluriennale 2020-2021-2022, l'obiettivo erogativo per l'esercizio 2020 è pari ad Euro1. 500.000.

## **STIMA RISORSE DISPONIBILI ESERCIZIO 2020**

**SULLA BASE DEL BILANCIO PRECONSUNTIVO DELL'ESERCIZIO 2019**

### **A) PROVENTI 4.667.540**

Proventi da gestione portafoglio titoli Mediobanca	2.254.590
Interessi e dividendi	665.460
Rivalutazione titoli	665.917
Proventi di negoziazione	923.123
Proventi da gestione patrimoniale Nextam (chiusa)	8.492
Proventi da gestione patrimoniale Mediobanca	268.945
Proventi da gestione patrimoniale BNL	242.637
Proventi da gestione patrimoniale BPS	135.295
Rivalut/ svalutaz. Polizze Aviva	65.166
Rivalut/ svalutaz. Polizze Generali PanEurope	-144.743
Proventi da negoziazione titoli immobilizzati	1.832.824
Interessi e proventi da crediti e disponibilità	1.774
Ricavi attività commerciale	2.008
Sopravvenienze attive	552
Arrotondamenti attivi	

### **B) ONERI 1.985.535**

<b>ONERI AMMINISTRATIVI</b>	<b>1.155.955</b>
- <i>Compensi e rimborsi spese organi statutari</i>	154.883
- <i>Oneri per il personale</i>	136.410
- <i>Oneri per consulenti e collaboratori esterni</i>	65.057
- <i>Oneri per il servizio di gestione del patrimonio</i>	128.924
- <i>Commissioni di negoziazione</i>	40.068
- <i>Ammortamenti</i>	73.723
- <i>Accantonamenti</i>	407.633
- <i>Altri oneri</i>	149.257
- <i>Gestione commerciale</i>	
<b>ONERI STRAORDINARI</b>	
<b>IMPOSTE E TASSE</b>	<b>829.580</b>

### **C) AVANZO DELL'ESERCIZIO (A - B) 2.682.005**

DISTRIBUZIONE AVANZO DI ESERCIZIO E UTILIZZO RISORSE PER ATTIVITA' EROGATIVA 2020	
<b>C) AVANZO DELL'ESERCIZIO (A - B)</b>	<b>2.682.005</b>
D) COPERTURA PERDITA 2018 di euro 950.073 (25% AVANZO) <u>Perdita residua 2018: Euro 576.937</u>	670.501
E) ACCANTONAMENTO A RISERVA OBBLIGATORIA (20% AVANZO)	402.301
F) ACCANTONAMENTO PER IL VOLONTARIATO (L.266/91) (1/15 DIFF. C) - D)	53.640
G) ACCANTONAMENTO RISERVA INTEGRITA' PATRIMONIO	0
H) RISORSE DISPONIBILI PER ATTIVITA' EROGATIVA (C - D - E - F)	1.555.563
<b>I) STANZIAMENTI ATTIVITA' EROGATIVA 2020</b>	<b>1.500.000</b>
L) FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI al 30.12.2019	795.540
M) ACCANTONAMENTO FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI	188.626
N) FONDO STABILIZZAZIONE DELLE EROGAZIONI al 31.12.2019 (L+M)	984.166

## RIPARTIZIONE DELLE RISORSE NEI SETTORI DI INTERVENTO

<b><u>RISORSE DISPONIBILI PER ATTIVITA' EROGATIVA 2020</u></b>		<b><u>1.500.000</u></b>
<b><u>SETTORI RILEVANTI</u></b>		
Arte, attività e beni culturali		100.000
Educazione, istruzione e formazione, acquisto di prodotti editoriali per la scuola		300.000
Sviluppo locale ed edilizia popolare		500.000
<b>TOTALE SETTORI AMMESSI</b>		<b>900.000</b>
<b><u>ALTRI SETTORI AMMESSI</u></b>		
Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa		400.000
Volontariato, filantropia e beneficenza		200.000
Assistenza agli anziani		
<b>TOTALE SETTORI RILEVANTI</b>		<b>600.000</b>

La ripartizione delle risorse disponibili è stata effettuata in misura equilibrata tra i tre settori rilevanti – “Arte, attività e beni culturali”, “Istruzione e formazione”, “Sviluppo locale” – prescelti tenendo conto dei programmi pluriennali, nonché sulla base di un criterio di rilevanza sociale, in relazione alla vocazione turistico-culturale del territorio di Orvieto, nonché alla necessità di contribuire allo sviluppo culturale e socio-economico della Città.

Le residue risorse sono state ripartite tra gli altri tre settori ammessi – “Salute pubblica”, “Volontariato, filantropia e beneficenza” e “Assistenza agli anziani” – cui la Fondazione attribuisce, da sempre, grande importanza, in quanto consentono di sovvenire alle esigenze delle categorie sociali più deboli.

La Fondazione destinerà, inoltre, una quota delle risorse per l'attività erogativa dell'esercizio al finanziamento di iniziative comuni con le altre Fondazioni di origine bancaria della Regione Umbria, nell'ambito dei progetti che verranno realizzati tramite la Consulta delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Umbre.

Tale quota è calcolata sommando il 3% delle risorse destinate all'attività erogativa da parte di ciascuna Fondazione, il cui totale sarà poi ripartito, per ogni singola Fondazione, sulla base della tabella di ripartizione delle spese comuni che viene approvata ogni anno; tale procedura consente così di fissare, per ogni esercizio, un tetto massimo, per consentire alle Fondazioni di pianificare adeguatamente le loro attività.

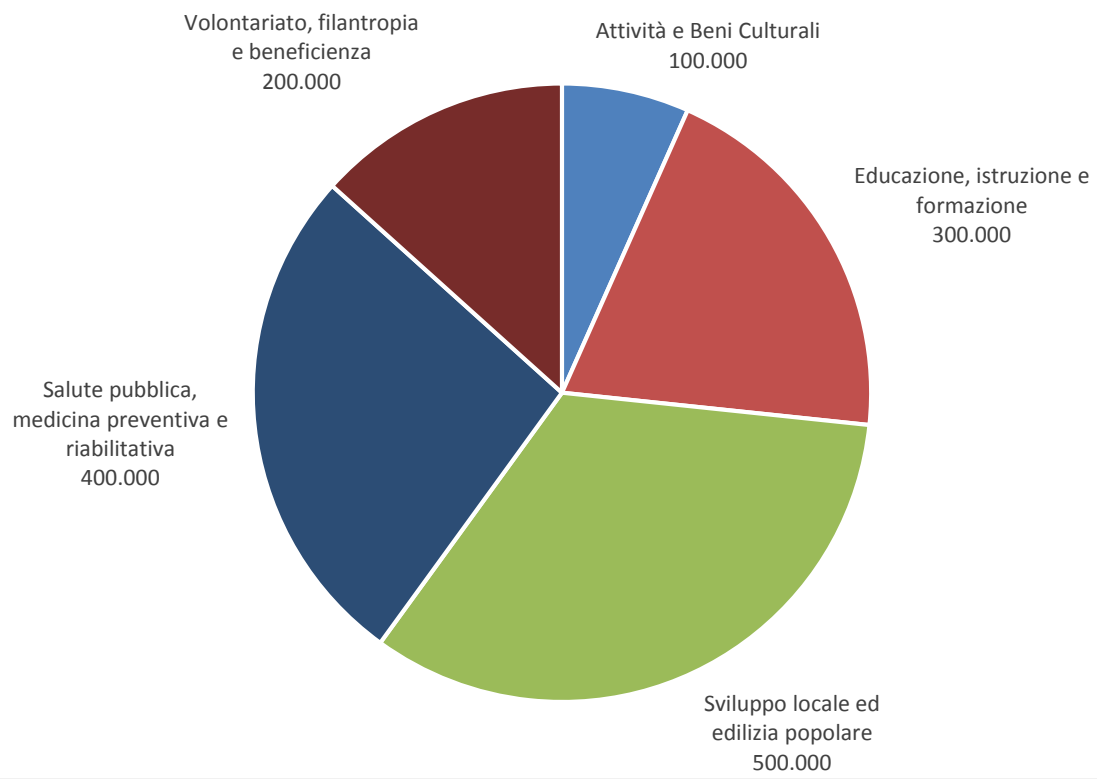
Lo stanziamento ulteriore previsto nel presente documento programmatico per l'attività erogativa 2020, è destinato a fronteggiare l'emergenza sanitaria, sociale ed economica derivata dalla pandemia da Coronavirus, che ha colpito in maniera pesante il nostro Paese e il territorio di riferimento di operatività dell'Ente.

Le risorse aggiuntive, pari ad Euro 1.000.000,00, saranno destinate nei settori Istruzione, Sviluppo locale e Salute pubblica, come di seguito indicato, al fine di fronteggiare l'emergenza a fianco della comunità e del territorio:

- |                   |              |
|-------------------|--------------|
| - Salute pubblica | Euro 400.000 |
| - Istruzione      | Euro 200.000 |
| - Sviluppo locale | Euro 400.000 |

La Fondazione Cassa di Risparmio di Orvieto, quale Ente originato dal territorio, non poteva, alla luce dei risultati raggiunti nel corso dell'esercizio 2019 e delle necessità che il territorio esprime per fronteggiare una simile emergenza, non intervenire a sostegno delle proprie comunità in un momento particolarmente difficile, dal punto di vista sociale, sanitario ed economico.

## Risorse disponibili per attività erogativa 2020





## L'ATTIVITA' ISTITUZIONALE

### Indirizzi operativi

L'operatività nell'ambito dei settori prescelti sarà orientata dai seguenti indirizzi operativi:

#### 1) Arte, attività e beni culturali

- Interventi conservativi e di valorizzazione su opere d'arte mobili in complessi monumentali e museali accessibili al pubblico, dando la preferenza agli insiemi organici ed ai progetti mirati;
- Archeologia negli aspetti della ricerca, del restauro e della valorizzazione, favorendo in modo particolare i progetti mirati che garantiscano anche il pubblico godimento dei materiali;
- Valorizzazione dei percorsi culturali nel territorio;
- Biblioteche e archivi, dando la priorità alla sicurezza dei materiali, al loro agevole accesso ed alla migliore fruibilità;
- Recupero e valorizzazione della cultura materiale e dei luoghi della sua produzione;
- Allestimenti museali di istituti di nuova creazione e riallestimenti/ampliamenti dei musei già funzionanti, di cui sia riconosciuto il rilevante interesse culturale;
- Iniziative (mostre, convegni, attività didattiche, ecc.) finalizzate all'arricchimento culturale, con particolare attenzione a quelle rivolte alla conoscenza, al recupero ed alla valorizzazione del patrimonio culturale ed ambientale locale;
- Acquisizione di opere di particolare importanza e significato artistico culturale, finalizzate alla pubblica fruizione;
- Musica e attività teatrale, nei loro aspetti conoscitivi, di conservazione e di educazione, alla luce di progetti culturali garantiti da originalità e serietà di realizzazione;
- Attività editoriale di elevato livello culturale, con particolare attenzione alla valorizzazione del patrimonio artistico, culturale ed ambientale locale.

#### 2) Educazione, istruzione e formazione, incluso l'acquisto di prodotti editoriali per la scuola

- Progetti relativi alla promozione di attività formative extra-curricolari nell'ambito della formazione artistica, specie se raccordati con istituti di istruzione superiore (università, accademie, conservatori, ecc.) o con istituzioni, che, disponendo di personale adeguato, siano in grado di elaborare proposte significative (musei, biblioteche);
- Percorsi di formazione post secondaria non universitaria, a supporto di scuole tecniche, che mirino a perfezionare figure professionali richieste dalle realtà produttive caratterizzanti il territorio;
- Progetti relativi a corsi di orientamento per chi cerca lavoro o intenda cambiarlo, in prevalenza da destinare a persone diplomate o laureate;
- Progetti che privilegino l'imprenditorialità giovanile e, in particolare, femminile anche mediante il ricorso a stages;
- Progetti relativi all'integrazione scolastica di persone di lingua e cultura non italiana, in regola con i permessi di soggiorno, che provengano da singoli istituti o da amministrazioni territoriali;
- Progetti di informatizzazione degli istituti di istruzione superiore e di orientamento per le scuole inferiori;
- Progetti miranti a sostenere la promozione educativa e culturale dei giovani.

### 3) Sviluppo locale ed edilizia popolare locale

- Progetti, anche in collaborazione con associazioni rappresentative di categorie economiche, finalizzati allo sviluppo economico del territorio;
- Progetti finalizzati a realizzare, in collaborazione con le associazioni rappresentative delle categorie professionali, percorsi formativi e di aggiornamento per gli operatori impiegati nei settori economici.

### 4) Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitazione

- Interventi miranti a rendere più funzionali le attività di difesa della salute pubblica nel territorio, anche mediante l'acquisto di macchinari e materiali.

### 5) Volontariato, filantropia e beneficenza

- Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli strati più deboli della popolazione e le strutture di accoglienza di persone non autosufficienti;

- Progetti che, anche cercando di stimolare la generosità e l'altruismo, per quanto riguarda lasciti e legati, rivolgano attenzione agli aspetti connessi a portatori di handicap e, in particolare, alle penose situazioni che si creano dopo la scomparsa dei parenti o di chi si prende cura dei soggetti assistiti;
  - Progetti volti a fornire aiuto di carattere psicologico, spirituale, assistenziale nei confronti di persone per le quali la situazione di malattia irreversibile evolva verso la fase terminale;
  - Progetti volti a promuovere o a migliorare l'inserimento, nel contesto sociale e lavorativo, di soggetti con handicap e/o di soggetti in stato di disagio.
- 6) Assistenza agli anziani
- Progetti volti a supportare le istituzioni dedicate agli anziani.

### **Criteri strategici**

Per quanto concerne i criteri strategici di ordine generale, ritiene di adottare i seguenti percorsi:

- a. intervenire nella logica della sussidiarietà rispetto alle finalità istituzionali degli enti pubblici;
- b. estendere quanto più possibile gli interventi dell'Ente, in modo equilibrato e differenziato, su tutto il territorio di riferimento;
- c. limitare la frammentazione delle risorse;
- d. favorire progetti che fungano da "moltiplicatori" di energie sociali, scientifiche e culturali;
- e. favorire, per quanto possibile, lo *start up* di iniziative che successivamente siano in grado di autofinanziarsi;
- f. coniugare la tradizione con l'innovazione. Quindi, favorire iniziative volte al rafforzamento di un ruolo internazionale per Orvieto, soprattutto nei campi nei quali possiede le più qualificate esperienze e le più radicate tradizioni. Agevolare anche l'apertura agli stimoli della società contemporanea, alle sperimentazioni ed alle ricerche più avanzate, favorendo lo sviluppo di strumenti di specializzazione che contribuiscano alla crescita di nuove attività sul territorio;
- g. salvaguardare e sviluppare le comunità locali e le iniziative della società civile;

- h. favorire progetti che comportino l'impegno e la formazione dei giovani;
- i. favorire interventi con effetti duraturi;
- j. privilegiare, per le iniziative progettate e realizzate da terzi, quelle sostenute da cofinanziamenti.

## **Modalità di intervento**

Nel perseguire le proprie finalità, la Fondazione opera in attuazione delle modalità previste dal Regolamento dell'Attività Istituzionale, e precisamente:

- i. in via prevalente, mediante il finanziamento di progetti ed iniziative proprie, anche in collaborazione con altri soggetti pubblici e privati interessati;
- ii. sostenendo, quando possibile, progetti promossi da terzi nell'ambito dei programmi da essa individuati. Nell'ambito di tale modalità, effettua adeguate azioni informative finalizzate a stimolare la progettualità del territorio, procedendo poi ad una valutazione comparativa delle richieste a cui vengono applicati i medesimi criteri di scelta.

La filosofia del Programma Pluriennale è incentrata sulla concentrazione di gran parte delle risorse verso progetti rilevanti, che spesso assumono natura pluriennale, al fine di consentire alla Fondazione di dare un reale contributo al miglioramento della qualità della vita del territorio di riferimento nei suoi vari aspetti: culturale, economico e sociale.

Tale concentrazione verrà realizzata destinando almeno il 60% delle risorse disponibili in progetti propri e la residua parte verso progetti di terzi.

Nell'attività erogativa, la Fondazione destinerà, inoltre, una percentuale non superiore al 15% delle risorse disponibili per progetti di terzi per le piccole erogazioni di importo inferiore a € 1.500,00.